CARRERI, F.C.

A GIUNIO DE ROSA

SPILIMBERGHESE

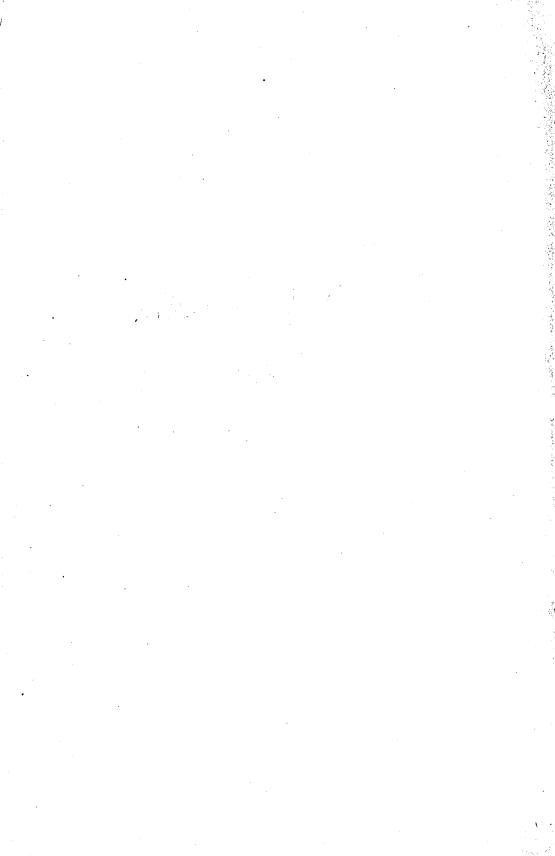
CELEBRANTE LA SUA PRIMA SANTA MESSA

I Cistermini di Spilimb.°
alla guerra turchesca

Spilimbergo Tip. D. Menini

A GIUNIO DE ROSA

SPILIMBERGHESE

CELEBRANTE LA SUA PRIMA SANTA MESSA

Caro Giunio,

Non a caso nelle sacre carte ricorre frequente il nome del Dio degli eserciti ed il furore della guerra riconobbero divino anche i pagani. Nobilissima fra le arti e di nobiltà genitrice quella delle armi considerarono i lunghi secoli vissuti nella civiltà della fede, i quali spesso condussero imprese contro la barbarie mussulmana che furono sagrifizî d'espiazione e martirî.

Una pagina di tali guerre, gloriosa per la terra che ti diè i natali, non ci parve inopportuno di presentarti in questo gran giorno, o GIUNIO, *nuovo soldato del Signore e ministro la prima volta dell' Incruento Sagrifizio nel tuo bel duomo Spilimberghese dove ti si aperse la porta di quella fede per la quale i prodi di cui quì si narra offersero la vita. Ti valga, o* GIUNIO *il generoso esempio e traggine forti gli auspici per le battaglie della tua missione. Tua spada è la preghiera che rompe i lacci più*

adamantini e meglio della lancia d'Achille, ferisce e risana perocchè mentre uccide una parte dell'uomo sublima l'altra migliore in Dio. Nella purezza de' tuoi novelli ardori non dimenticare presso il Signore il luogo nativo e gli amici

Spilimbergo li 20 Giugno 1886

Don A. FABRICI arcip.
Don M. BORTOLUSSI cap.
Dott. F. C. nob. CARRERI

I CISTERNINI DA SPILIMBERGO

ALLA GUERRA TURCHESCA (*)

Serenissimo Prencipe;

Havendo io Lunardo Cisternino da Spilimbergo della Patria del Friuli fedel sudito di vostra serenitá fatto sempre professione dell'arme, et in esse allevatomi, et desiderando di spender la vita, et quella puoca d'esperientia, che in quella puoca professione hò imparato á servitio di Vostra serenitá. Però per dimostrare la fedeltá mia, et di altri sei Cittadini di detto luogo miei compagni, et per dare qualche principio di servitù, per non esser tenuti inutili suditi della serenitá Vostra, me gli offerisco còn detti sei compagni, di andare nella presente occasione sopra l'armata á suoi servitii senza stipendio, et soldo alcuno

(*) Documenti conservati in un fascio di carte diverse dall'archivio di Santa Maria Maggiore di Spilimbergo scritti sovra un foglio di carta avente a marca di fabbrica un ovolo d'ornato in trasparenza.

quali tutti si attrovamo quì pronti, et continuar quanto stará fuor detta armata. et con quei modi, che ne sará da Vostra Serenitá commandato, ò da chi la rapresentará, supplicandola, così in nome mio, come delli compagni ad accettare prontamente questa picciola offerta nostra, poiche la fortuna non ci dá modo di poterle offerir più, che le vite nostre, che giá erano sue, et sará á tutti noi gratia singolare di esser posti sopra la Galea, Governatore il M.co M. Francesco Gritti fù del Cl.mo M. Alvise, et alla buona gratia —

ROCCO, LUDOVICO CARRAZO
PELEGRIN, ZUAN BATTISTA, et
ZUANE, LUDOVICO tutti cinque de' Cisternini

27, Aprile, 1570.

Al Capitanio Generale di Mar.

Con molta prontezza, et devotione verso la Signoria nostra il strenuo, et fedel nostro Capitanio Cisternino si è offerto di servirci in quell'armata nostra sopra la Galea del nobil nostro Francesco Gritti Governator di Galea sottile con sei soldati á sue spese, et viene al presente, per metter in effetto questa sua offerta; Onde vi commettemo coll'auttoritá del Senato, che operiate con il detto Governator, che esso Cisternino, et li. 6. suoi soldati siano accettati di modo, sicome siamo certi che egli sará, che li possi accrescer l'animo di servire la Sig. nostra anco in altre occasioni, et farete sapere al Governator predetto, che faccia le spese al detto Capitanio, et suoi soldati secondo il consueto, le quali li habbino ad esser fatte buone alla camera nostra dell'armamento, si come è conveniente. —

FABRITIUS PIGNONUS DUC.

Secretarius Notarius ex.it —

Johannes Baptista Odoricis veneta ✠ auctoritate Spilimbergi notarius ex aliena manu exemplare fecit ex quodam processu criminali formato contra Excellentem dominum Jacobum Cisterninum et dominum Leonardum eius fratrem in Cancelleria Utini, ac in fidem appositis signo et nomine subscripsit. die 16 junii 1623.

NOTE

Agrippa Cisternino il 16 febraio 1604 è investito a feudo dal Luogotenente della patria del Friuli d'una Braida nella Tavella di Spilimbergo e d'un campo col carico d'una pernice all'anno da darsi ad esso luogotenente.

Il Dott. Giacomo Cisternino nel 1654 ai 16 d'Agosto insieme colla casa Monaco ed altri è investito della giurisdizione civile e criminale maggiore e minore in prima istanza di S. Pietro di Tavella presso Udine cogli annessi terreni. (Vedi Pognici. Guida di Spilimbergo). Un secolo dopo e cioè col Permesso de' Provveditori dei feudi 19 Luglio 1752 l'Ab Agrippa ultimo Cist.o rinuncia li 20 agosto 1752 il suo carato di giurisdizione e beni feudali annessi ai convassalli Bernardino e Giuseppe Monaco perchè da essi gli sia costituito il patrimonio ecclesiastico (V. arch. de' conti Monaco).

Questa famiglia Spilimberghese portava uno scudo di verde alla cisterna d'argento accostata da due leoni d'oro coricati affrontati e colla testa in maestà, accompagnata in punta da tre comete d'argento disposte una in isbarra un altra in banda cadenti, la terza in palo movente dalla punta. Il capo cucito di nero.

Tanto si potè rilevare da un vecchio e mezzo cancellato dipinto. La parte nera non ci parve caricata d'alcuna figura e, posta mente alla forma dello scudo, lasciata al pittore la responsabilità, l'abbiamo ritenuta capo e non partizione di esso giacchè se come terzo è sovrabbondevole non s'avvicina però alla metà.

In tal modo abbiamo quindi blasonata l'arme dei Cisternini.